

Anno 22 numero 91
Novembre 2009

FGSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranza e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato faratismo ma tremendamente chissosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi osagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di Iedo Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

ATTENZIONE!

IL GRANDE FRATELLO VI OSSERVA!!

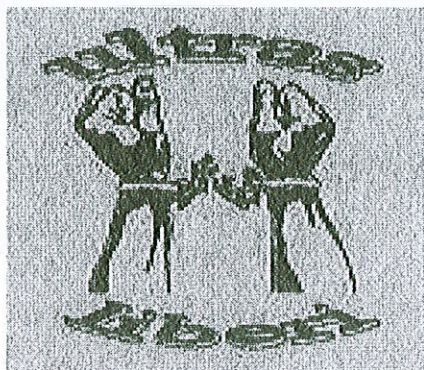


"FOSSA" ANNO 22 NUMERO 91 - NOVEMBRE 2009
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

PAG.1 ATTENZIONE AL GRANDE FRATELLO!
PAG.2-3 INTRO+SOMMARIO
PAG.4 DIARIO DI CASA
PAG.5-6 INTERVENTO ADUNATA IN P.ZZA AZZARITA
PAG.7 COSA SCRIVERANNO DOMANI?
PAG.8 COMUNICATO F.d.L.1970
PAG.9 FOSSA ON THE RADIO
PAG.10 LE TRASFERTE: OSIMO E FORLI'
PAG.11 LE TRASFERTE: VERBANIA E TRIESTE
PAG.12 LE TRASFERTE: CASTELLETTO T. E MONTECATINI
PAG.13 PIU' REPRESSIONE PER TUTTI
PAG.14-15 UNO STATO DISTRATTO
PAG.16-17-18-19 576 PAGINE DI VERITA'
PAG.20 MACCABI ESKORIA FUERA DE VITORIA
PAG.21 LIBRI
PAG.22 FOSSA FLASH

FANZINE CHIUSA IL 20/11/2009



INTRO

Ci eravamo lasciati che eravamo appena entrati nel mondo dei dilettanti: un mondo, per noi, nuovo e nonostante tutto stimolante. Certo, abbiamo dovuto ingoiare il boccone amarissimo di una doppia retrocessione e i tanti malumori legati a quanto accaduto quest'estate ma, siamo partiti, e alla grande! Il grande cuore *Fortitudo* batte più forte che mai e i tanti avvoltoi che hanno volato bassi sopra le nostre teste, si sono beccati un bel po' di calci in culo! Ma nonostante tutto, gli uccellacci sono sempre lì. Volano più alti e con il sedere spelacchiato ma, sono sempre in nostra compagnia: i mai/contenti, i provocatori, i fomentatori della polemica a oltranza, trovano sempre qualcosa di cui nutrirsi per andare avanti. Il binomio/dualismo tra Fossa e Sacrati creato ad arte, è stato per costoro un piatto troppo succulento per non potercisi tuffare dentro! E la querelle continua..

La Fossa dopo la vicenda del mutuo Paladozza ha preso le distanze in maniera netta da Sacrati ma nemmeno questo è andato bene: "Troppo tardi, bisognava farlo quando era il momento..!"..Giusto, quando si doveva fallire, così la spallata decisiva alla baracca pericolante la dava la Fossa e poi...apriti cielo!!...per la Fossa... Tra i nostri maggiori detrattori al momento dobbiamo segnalare la classe giornalistica locale che omette il fatto clamoroso che una squadra di A dilettanti faccia più abbonamenti dei rivali cittadini che giocano in A1 ma riesce ad inventare un caso-razzismo della tifoseria biancoblù nei confronti del giocatore Guye che è stato il primo a smentire certe accuse! Faziosi? Ma nooo, siamo noi che pensiamo male...! All'interno della fanzine tratteremo il caso.

Altro fatto che coinvolge i giornalisti bolognesi è la volontà di voler anticipare, quasi pilotare certe situazioni, vedi contestazione della Fossa nei confronti del presidente: da qui il comunicato "Sacrati...dopo l'ennesima bugia è ora che tu vada via" che riportiamo di seguito perché chiarisce un po' la nostra posizione su un paio di argomenti: *Sabato 17.10.2009 in occasione della trasferta a Castelletto Ticino la Fossa dei Leoni ha deciso di contestare Sacrati esponendo uno striscione riportante la dicitura "Sacrati...Dopo l'ennesima bugia è ora che tu vada via !!!" e facendo dei cori dello stesso tenore. La decisione è stata presa a seguito del mancato pagamento delle rate dovute al Credito Sportivo. Decisione non estemporanea bensì coerente con tutto ciò che la Fossa dei Leoni aveva fatto nel corso della tribolata estate appena trascorsa. Il 20 luglio*

2009, infatti, dopo l'adunata spontanea in Piazza Azzarita circa 200 persone si recarono sotto gli uffici del Sig. Sacrati e una delegazione di tifosi consegnò 200 lettere firmate. Il testo di quelle lettere diceva molto chiaramente: "La nostra richiesta è che lei, Sig. Sacrati, paghi l'iscrizione e le pendenze economiche che possano garantire il futuro e la continuità della nostra storia. Che lei, Sig. Sacrati, smetta di promettere ma paghi, che è il minimo che deve fare, in questo momento, dopo tutto ciò che abbiamo sopportato". A seguito della nostra contestazione Sacrati domenica 25.10 ha deciso di non essere presente al Paladozza per la partita Fortitudo-Fidenza. Come è già stato spiegato ai tifosi della curva Schull prima di quella partita la contestazione contro Sacrati NON si è affatto INTERROTTA.

Allo stesso tempo però non accettiamo in alcun modo di essere strumentalizzati da una parte della stampa bolognese. Alcuni giornalisti, infatti, forse dimenticando cosa recita la "Carta dei doveri del giornalista" sottoscritta lo 08.07.1993 subordinano la loro responsabilità verso i cittadini ad interessi di altri soggetti. Eravamo e siamo pronti a proseguire la nostra contestazione verso colui che non ha mantenuto le promesse ma, visto che nessuno può permettersi di decidere come e quando noi dobbiamo contestare, abbiamo preferito mettere da parte striscioni e cori contro il presidente per far capire ai giornalisti che Fossa prende decisioni a prescindere da quello che scrivono o dicono loro.

Diremmo di essere stati abbastanza chiari.

Poi, non vorremmo peccare di protagonismo ma, obiettivamente salire alla ribalta delle cronache per certe stupidaggini ci pare quanto meno grottesco! Questa è l'ultima che si sono inventati per dare un po' di sale alle F4 di coppa dilettanti svoltesi a Verbania:

Basket: Coppa Italia dilettanti, denunciati tifosi Fortitudo

Dopo la vittoria si sono calati i pantaloni in segno di scherno

(ANSA) - VERBANIA, 26 SET - La questura di Verbania ha deferito alcuni tifosi della Fortitudo Bologna per atti osceni in luogo pubblico e li ha segnalati per il Daspo. Poco prima del termine della finale di Coppa Italia di basket, categoria dilettanti, al Palazzetto dello Sport di Verbania, tra il Tezenis e la Fortitudo, alcuni ultras si sono calati i pantaloni, mostrando in segno di scherno i fondoschiena. Uno di loro, per festeggiare la vittoria della Fortitudo, ha acceso anche un grosso fumogeno. Ora rischiano di non poter accedere agli impianti sportivi. (ANSA).

Al momento non abbiamo notizie di provvedimenti in merito ma non vorremmo ragguagliarvi in futuro sull'evolversi della situazione che speriamo si chiuda qui..

Della serie, da queste parti non ci si annoia mai!

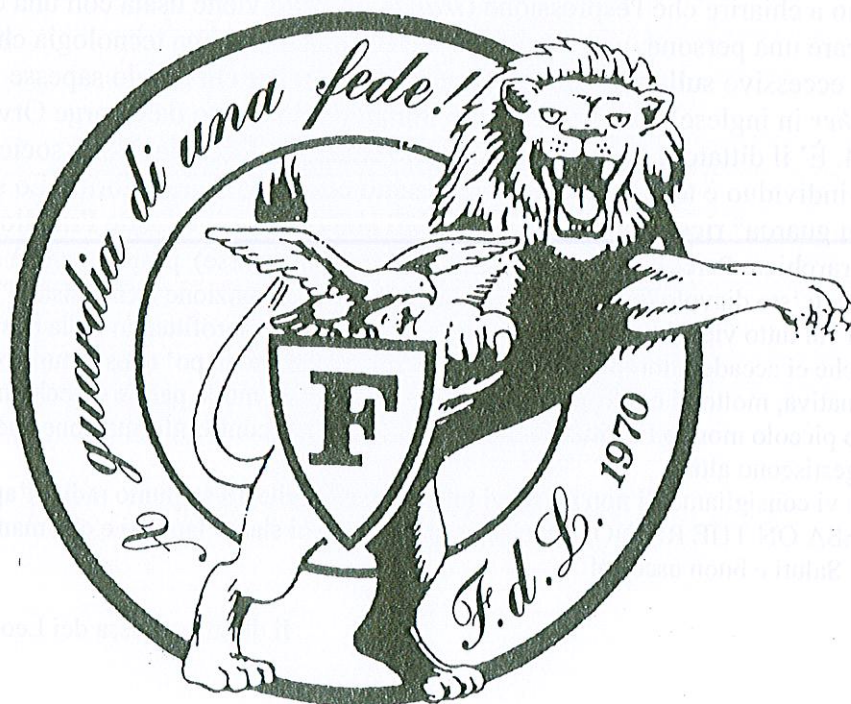
Facciamo chiarezza: con l'immagine in copertina non stiamo parlando del reality show televisivo! Piuttosto proviamo a chiarire che l'espressione *Grande Fratello* viene usata con una connotazione negativa per indicare una persona, una situazione, un'istituzione od una tecnologia che esercita un controllo ritenuto eccessivo sulla vita privata di un individuo. Per chi non lo sapesse il *Grande fratello* (*Big Brother* in inglese) è un personaggio immaginario creato da George Orwell, presente nel romanzo 1984. È il dittatore dello stato totalitario chiamato Oceania. Nella società che Orwell descrive, ciascun individuo è tenuto costantemente sotto controllo dalle autorità. Lo slogan "Il Grande Fratello vi guarda" ricorda continuamente agli abitanti che il Grande Fratello è al vertice della piramide gerarchica. Perché questa intro? Bah, sinceramente (forse) proprio perchè è iniziata l'ennesima edizione di 'sto diavolo di reality che accalappa tanto l'attenzione e che "distrae" dalla vera realtà, una realtà in cui tutto viene ormai deciso sopra le nostre teste, approfittando della nostra distrazione o noncuranza di ciò che ci accade intorno. Tutto ciò, serve per introdurre un po' questo numero 91 di FOSSA, una fanzine impegnativa, molto di controinformazione e denuncia, di molte parole e poche immagini che spaziano dal nostro piccolo mondo Fortitudo a tanto altro. Facciamo controinformazione che tanto l'informazione la gestiscono altri..

A questo proposito vi consigliamo di non perdervi tutti i giovedì dalle 18 su punto radio, l'appuntamento radiofonico di FOSSA ON THE RADIO, l'ennesima sfida in cui ci siamo lanciati e che mancava ancora al nostro curriculum! Saluti e buon ascolto!

Il direttivo Fossa dei Leoni 1970

DIARIO DI CASA

- 19-20/09/09 Finale di Summer Cup a Verbania. La Fortitudo vince il girone del nord della Summer Cup battendo in semifinale Trento ed in finale Verona. In semifinale presenti una 30ina di Leoni, mentre per la finale presenti una 50ina di Leoni che festeggiano con fumogeno e "culata".
- 27/09/09 Prima partita in casa contro Verona. oltre 4000 presenze (3715 solamente gli abbonati). Da Verona presenti una decina di ragazzi con sciarpette giallobù annesse ma senza striscione. Coreografia della FOSSA con uno striscione sugli abbonati di corredo alla Effe scudata gigante: "3715 SOLO PER AMORE DI QUESTO SIMBOLO ". La effe vince.
- 04/10/09 Trasferta a Trieste. Una 60ina i Leoni in quel di Trieste, in un palazzo con 3500 persone. Di fronte ex Dragons e nuovi ragazzi giovani provano a smuovere qualcosa in curva ma con scarsi risultati. La effe vince.
- 11/10/09 Partita in casa contro Treviglio. Presenti poco meno di una settantina di ospiti "normali". La effe vince
- 17/10/09 Trasferta a Castelletto Ticino. Presenti 100 Leoni ad incitare una effe sempre più vincente. FOSSA espone uno striscione di contestazione a Sacrati "SACRATI DOPO L'ENNESIMA BUGIA E ORA CHE TU VADA VIA". La curva di casa si è presentata in maniera decorosa cantando per tutta la partita, nessuno scambio di insulti con noi nonostante il loro gemellaggio coi varesini.
- 25/10/09 Partita in casa contro Fidenza. Prima della partita si è rinnovato il tradizionale appuntamento con la Marronata "SOCMEL CHE DU MARON" con marroni caldi e vino novello . FOSSA espone "GIONRALISTI VOLEVATE LA CONTESTAZIONE ? NON VI DAREMO QUESTA SODDISFAZIONE!! " sottolineando il tutto con un "contestiamo quando vogliamo". Presenti una cinquantina di ospiti "normali". La effe vince.
- 01/11/09 Partita in casa contro Osimo. Nessun tifoso ospite presente. Con un buon tifo FOSSA trascina alla vittoria la effe. Ricordata la scomparsa di Blasi.
- 08/11/09 Trasferta a Montecatini. 150 Leoni presenti a sostenere la effe, dopo il pic-nic in quel di Porretta. A fine partita qualche "visita" viene accettata e ricambiata .La effe vince.



INTERVENTO ADUNATA IN P.za AZZARITA 20/07/2009

Quello che segue è il documento letto quest'estate sui gradoni di P.zza Azzarita all'adunata indetta dal gruppo per chiarire la posizione di FOSSA all'interno degli scenari catastrofici a cui stava andando incontro la Effe al tempo. Visti che ad oggi (30 Ottobre 2009 n.d.r.) gli scenari non sembrano essere ancora cambiati molto e visto anche che in tanti continuano ancora a rompere i coglioni su quelle che sono, e sono state, le posizioni del gruppo, ve lo riproponiamo in toto, così come è stato letto quel giorno. Le argomentazioni sono ancora più che attuali.

Ve lo ricordate lo striscione "L'importante è che tu esista"? 10 anni fa era appeso sulle gradinate dell'Olympiahalle di Monaco, lottavamo x la conquista dell'Eurolega: poteva sembrare un infausto presagio che ora è realtà. Ma, già allora, era un'ulteriore dimostrazione di fede assoluta x la Fortitudo: non c'importa di vincere o di perdere, basta che tu ci sia, che ci faccia palpitare il cuore, null'altro ti chiedevamo e ti chiediamo.

Ora siamo qui in piazza, forse nel momento + buio della nostra storia, anche se negli anni '80 e '90 momenti simili li abbiamo già vissuti, ad aggrapparci alle promesse di un proprietario che x tutto l'anno ci ha rassicurato, a parole, che tutto andava bene, che tutto era sotto controllo x poi trovarci ieri, sui muri del PalaDozza e, oggi in P.za Azzarita a chiedere x l'ennesima volta chiarezza.

Siamo davanti ad una scelta, possiamo gridare "Presidente, se ne vada, non ne possiamo +, ci ha distrutti psicologicamente moralmente e fisicamente", con il rischio che abbandoni la Fortitudo al proprio destino, di cui è il principale artefice o come minimo concausa, che, a nostro parere sarebbe la radiazione con conseguente fallimento della Fortitudo.

Oppure possiamo chiedergli, in maniera forte, perentoria ma nello stesso tempo civile di accogliere la nostra richiesta che, non debba essere intesa come una supplica ma, un atto dovuto nei confronti di una tifoseria che ha anche criticato il suo operato ma, nel momento del bisogno non ha mai fatto mancare il proprio sostegno. Dev'essere un atto dovuto a chi ha sempre considerato la F. non soltanto una squadra di basket ma qualcosa di + importante e profondo che ognuno di noi conserva in una parte recondita del proprio cuore e non intende svelare a nessuno se non in momenti come questo.

Presidente, la nostra richiesta è la seguente: PAGHI.

Lo faccia, fosse anche l'ultimo atto da proprietario della F., non ci privi di un ideale in una società civile come quella odierna che ha sopito tutto, non ci privi della nostra adolescenza spensierata e ignorante insomma, non ci privi del nostro vissuto.

Lei vive a Bologna, nella nostra Bologna, se non esaudirà le nostre richieste, come potrà guardare negli occhi tutti quei tifosi che, incontrandola x strada, al bar, al ristorante, al lavoro le chiedessero spiegazioni di ciò che è successo, di ciò di chi è stato artefice o, come minimo compartecipe? Siamo qui, x chiedere di non cancellare un pezzo della Bologna sportiva e sociale, non faccia sparire il baluardo della fortitudinità che, a parte rare eccezioni, solo noi, tifosi della Fortitudo, non solo della Fossa, siamo portatori.

Non siamo qui, ora, a chiederle di andarsene, non vogliamo concederle l'alibi della contestazione di piazza, ma, le gridiamo dal profondo del cuore, con tutto il fiato e la rabbia che abbiamo in corpo di saldare i debiti pregressi affinché si possa mantenere in vita la nostra fede e si possa partecipare al campionato cui siamo iscritti.

Siamo stati accusati, dai media, di essere "ingombranti" o "inerme" di fronte a questa dirigenza che ci calpesta.

Siamo stati tacciati dagli stessi tifosi della F. di non aver fatto niente x impedire questo sfacelo, sia durante l'interregno di Martinelli che nei due anni di presidenza Sacrati ma, anche durante l'epopea Seragnoliana abbiamo dovuto sorbirci le critiche di chi si lamentava di giocare le finali e, puntualmente perderle e vedeva che non contestavamo niente e nessuno pubblicamente. Un modus-operandi sottotraccia, che può piacere o non piacere, ma che è sempre la stessa, a parte sporadiche occasioni, da 20 anni a questa parte.

Anche in questo difficile e doloroso momento abbiamo seguito questa linea. Nell'ultimo mese abbiamo incontrato, all'insaputa dei media e dei tifosi F., rappresentanti delle istituzioni della nostra città, in particolare il neo-eletto assessore allo sport Maurizio Degli Esposti, cercando di dare un contributo x risolvere l'annosa questione del mutuo palasport.

L'abbiamo fatto, consapevoli dei nostri limiti e della nostra ignoranza alla presenza di professionisti e docenti di economia, che sapessero di cosa si stesse parlando xchè, purtroppo, non si parlava solo di sport, ma anche di politica e imprenditoria, cose di cui non siamo notoriamente avvezzi.

Abbiamo avuto 2 ore di colloquio con le suddette istituzioni e abbiamo ottenuto la disponibilità, da parte del Comune di Bologna, ad aprire un confronto per arrivare ad una trattativa con il Credito Sportivo x rinegoziare i termini del mutuo ventennale del palasport.

Noi, lo ribadiamo, siamo xchè si trovi una soluzione, di concerto tra le parti in causa, x una negoziazione di questo pesante fardello che grava, come una spada di Damocle, sulla testa della nostra amata Fortitudo.

Non lo abbiamo fatto x aiutare l'attuale proprietà ma x la Effe.

Chiunque volesse entrare in Fortitudo, in piena crisi economica, si troverebbe a bilancio, ancor prima di cominciare la stagione, un buco gestionale tale da poter approntare una + che discreta squadra relativamente al campionato in cui, x ora, siamo.

Noi vogliamo salvare la F. dalla radiazione e, conseguentemente dal fallimento anche xchè, da cittadini bolognesi, nel caso si compia il funesto timore di cui sopra, noi, residenti del Comune di Bologna dovremmo far fronte al residuo, circa 7-8 mln di €, del mutuo xchè, all'epoca, lo stesso Comune si dichiarò garante del debito con il Credito Sportivo.

Noi non vorremo che oltre a perdere la nostra storia, dovessimo assumerci l'onere di pagare tasse in + o privarci di servizi sociali fondamentali x la nostra città come la costruzione di asili nido. Noi non vogliamo essere radiati, come in città è già successo a qualcuno, xchè non vogliamo buttare 43 anni di storia nel cesso.

Se sono qua a parlare a nome della Fossa dei Leoni 1970 è per ricordare le gesta del Barone, dei Raffaelli, dei Zatti e Pellacani, degli Esposito Myers Basile e Pilutti e tanti altri che conserviamo nel nostro cuore, non voglio come davanti a un cippo funebre.

Non vogliamo che ciò che ci ha regalato Giorgio, l'unico vero e solo "re Giorgio", Armani non gli lucida neanche le scarpe, sia buttato nel cesso.

Non vogliamo che i ricordi dei nostri primi 40 anni, come Fossa, siano derisi e sbeffeggiati da altri. X queste e altre innumerevoli ragioni, siamo qui a chiederle, Presidente, di salvare la nostra storia. Paghì e noi continueremo a fare la nostra parte.

COSA SCRIVERANNO DOMANI?

(Lettera "Feisbukiana" all'indomani del superamento degli abbonamenti baVe)

Voglio parlare della nostra Effe ma soprattutto di noi, POPOLO della Effe che per un campionato di terza categoria, alla fine delle prelezioni ha **rinnovato 2401 abbonamenti!** Non è una cosa STRAORDINARIA?

Ma lo è ancora di più se pensate che il "Clown", dopo le sue sparate, le sue permalosità, la sua guerra al proprio pubblico (?) ha raccolto 2312 abbonamenti (Selleri, R.d.C Sport del 4 Settembre u.s.). E' ovvio che la Effe ha perso molti abbonamenti (dei vecchi) ma è anche vero che Giovedì scatterà la possibilità di abbonarsi per i nuovi, per quelli che in questa tragedia estiva hanno deciso di riavvicinarsi a questa squadra.

Pensiamo alla partita con Osimo, prima gara di "Summer Cup" con una squadra fatta solo da Under 19, 3.500 persone (con un caldo da bestia) a dare il saluto alla squadra; a chi ha deciso di retrocedere assieme a lei; a far vedere quale è l'orgoglio di Bologna "sponda verace" ai nuovi arrivati. Ve l'ho già detto, fonti bene informate, parlano di un Sabatini su tutte le furie che sbatteva i giornali sul tavolo... Come si comporterà alla notizia (annunciata ma non scontata) di questo derby, forse l'unico che possiamo permetterci, vinto dal Popolo della Effe?

Cerco di essere concreto, non voglio essere euforico come vorrei essere anche se... questo superamento degli abbonati alla Virtus ed i 3 (TRE!) pullman organizzati dalla Fossa per domani per la gara di Forlì (secondo turno di "Summer Cup"... la Coppa Italia della serie C, per essere chiari) mi fanno saltare sulla sedia!!! Dicevo, voglio essere concreto, non voglio che il disastro di Sacratì passi in secondo piano, non voglio nemmeno che si pensi che con questa INCREDIBILE EUFORIA il Popolo della Effe (e non solo la Fossa) abbia perdonato qualcosa al Presidente, no ma voglio che si pensi alla stupefazione della cosa.

La concretezza è questa: noi siamo in A Dilettanti (serie C, ribadisco) loro sono in A1 con una squadra probabilmente da play off; noi abbiamo un Presidente che a causa di alcuni disastri finanziari ci ha portato in C ed è ancora in sella, loro hanno un Presidente che li ha salvati da una fine ingloriosa (anche se per salvare la loro pelle hanno dovuto chiamarsi in un'altra maniera e distruggere una realtà della Provincia) e li ha anche fatti vincere una Coppa Europea l'anno scorso; noi abbiamo collezionato disastri e crisi su crisi dopo l'addio di Seragnoli, loro hanno raggiunto diverse finali.... Continuo?

Noi abbiamo, per ora, fatto 2401 abbonamenti, loro 2312... Io credo che questo dato, senza dover rimarcare le solite menate su Sacratì, i giornali lo debbano proporre come notizia eclatante! Se non lo fanno sono veramente in malafede!!! Così come la trasferta di Forlì che vede una buona presenza Bolognese in quel del Villa Romiti, cosa che, al di là del campanile, mica è scontata!

Chiudo con un pensiero sul Presidente e l'intero staff Fortitudo, ma soprattutto sul Presidente: avere fatto così tanti abbonamenti in una situazione come questa significa solo che bisogna portare un grande rispetto a questa gente che, nonostante tutto è ancora lì.

Non c'entra nulla il fatto che i prezzi sono bassi e "popolari" (sebbene ci siano altri Fortitudini che contestino questa cosa e che non perdonano tempo ad infamare l'ambiente), c'entra che questo Popolo la Effe la ama davvero. C'entra che la Effe è, per noi, qualcosa che va al di là della semplice squadra... ma questo non è un luogo comune, questo è un dato di fatto!!! Quanti, nella nostra situazione, avrebbero fatto ciò che abbiamo fatto e sviluppato noi? Pochissimi credo, per non dire nessuno.

Per cui Presidente, ci porti rispetto, ci dica quando le cose vanno male e non ci racconti il contrario. Ci dica sempre verità intere e non mezze verità. Probabilmente, ma credo se ne sarà già accorto con Osimo, si sta rendendo conto di cosa è la Effe. Appena arrivato parlo che da giovane era stato in Fossa.... Chissà, può darsi ma se c'è stato c'è stato come uno di passaggio... ora invece faccia anche sua la nostra passione e, di sicuro, le cose le verranno meglio di come le sono venute fino ad ora.

Per quanto riguarda i giornali... Vedremo domani chi sarà sincero e chi invece sarà servo. E TUTTI A FORLÌ! (2009/09/15)

Comunicato

Fossa dei Leoni 1970

Apprendiamo con sconcerto che la società Fortitudo Pallacanestro è stata multata di 600 € per "cori palesemente razzisti" verso un giocatore di Verona, ossia il giocatore Ousmane Gueye.

Indicando come motivazione della multa dei cori è ovvio che la mente di chi viene a sapere la notizia vada direttamente ad individuare i responsabili nei componenti del Gruppo Ultras della squadra di casa. Questo è assolutamente errato e fuorviante, come Fossa dei Leoni abbiamo sempre combattuto il razzismo e chi praticava simili versi o frasi in mezzo a noi. Dalla nostra curva non si sono mai levati cori razzisti contro qualcuno per motivi di razza, origine etnica, religione.

Il razzismo è una pratica a noi estranea al contrario di tante tifoserie che individuavano nei nostri giocatori italiani di colore dei bersagli per razzismo becero e di bassa lega. A questo proposito vogliamo ricordare quei giocatori colpiti da simili idiozie: Marcelo Damiao, Carlton Myers, Dan Gay. Quest'ultimo, tra l'altro, presente alla gara con Verona.

Dalla curva gli ululati razzisti non sono certo partiti; di sicuro al PalaDozza qualcuno che ritiene giusto offendere un uomo per il colore della sua pelle ci sarà, ma riteniamo la cosa assolutamente minoritaria e sporadica, e comunque, come abbiamo sempre fatto nella pratica, condanniamo senza mezzi termini chi pratica il razzismo anche solo come sfogo contro un giocatore perché sta facendo vedere i sorci verdi alla nostra squadra.

Solidarizziamo quindi con Ousmane Gueye nel caso si sia sentito apostrofare realmente con epiteti razzisti, stigmatizziamo però anche il comunicato della FIP perché fa passare tutto il pubblico Fortitudo come razzista.

Non vorremmo che il nome della Fortitudo sia talmente ingombrante che anche nella A Dilettanti ci sia la necessità di metterla nell'occhio del ciclone anche quando non ce n'è il motivo. Nel frattempo 600 € saranno incassati ed intascati e non certo convertiti, cosa decisamente nobile, in iniziative contro il razzismo.

Fossa dei Leoni 1970

FOSSA ON THE RADIO

Ohi Ohi... Bologna siamo noi!!! Se vi sintonizzate su PuntoRadioBologna il giovedì alle 18 sentirete questo slogan uscire dalla vostra radio; inizia così FOSSA on the radio, la fanzine radiofonica ufficiale della Fossa dei Leoni. L'idea nasce in seguito all'interessamento estivo dell'art director di PuntoRadio che propone al gruppo di condurre un programma dandoci carta bianca, in città esistono trasmissioni portate avanti da tifosi; ma nessuna da ultras. Dopo aver ottenuto rassicurazioni sull'assenza dei giornalisti in studio accettiamo di buon grado, consci dell'importanza di avere a nostra disposizione un media così potente e "permeabile" per poter continuare la nostra campagna di contro-informazione. Si organizza un gruppo di lavoro, visto che il successo delle esperienze organizzate nell'ultimo decennio è passato attraverso la "specializzazione", a seconda delle competenze dei partecipanti e alla loro disponibilità in termini di sbattimento, restando comunque fedeli alle volontà espresse dalla totalitarità della riunione.

Ci si trova per discutere su come strutturare il programma ed emerge la volontà di far convivere le due anime del gruppo, quella che fa dell'ignoranza il suo credo, per dar vita a una balotta da osteria in modulazione di frequenza, e quella più seria, per dare un seguito alla *fanza* raccontando le campagne antirepressive, e più in generale affrontando tematiche ultras, cestistiche e non, a 360°. Buttiamo giù tre o quattro interviste folli da fare ai nostri beniamini durante la stagione, pensiamo a chi poter coinvolgere per la buona riuscita del programma e cominciamo a farci frullare idee in testa, le montiamo, le smontiamo e le ri assembliamo per lasciare il meno possibile al caso. Viene il 10 settembre, il giorno della prima, prendiamo i nostri posti in studio... e che studio... e cominciamo a ritagliarci ognuno il suo ruolo. Vinti i primi minuti di imbarazzo, sfangato il *consueto* Punto Tecnico, apriamo le telefonate (0516389117) e interagiamo con gli ascoltatori attraverso gli SMS (3316645486), cercando di rispondere a tutto ciò che ci viene chiesto... fino al primo stacco pubblicitario, già perché dovete sapere che le due ore settimanali nell'etere ci vengono offerte gratuitamente; ma il patto è che ogni venti minuti si lanci la pubblicità. Poco male, per ammorbidire l'impatto della reclame registriamo dei jingle semi assurdi con personaggi più o meno famosi/famigerati legati all'ambiente Fortitudo/FOSSA che mandiamo al rientro in diretta. Una *daniela* di turno, diversa di settimana in settimana, ci presta la sua voce per ricordare i numeri della diretta... tu che stai leggendo, ricorda che sei una potenziale *daniela*, noi abbiamo bisogno di te, se un giovedì di questi ti va di dare una mano ti basta contattarci!!!

In una decina di trasmissioni si sono creati dei veri e propri *personaggi*, con i loro cliché, le loro gag, le loro richieste sociali, i loro sfasamenti spazio-temporali... se vi sintonizzate potrete imbattervi in più o meno fasulli Radio-Istrioni.. RePesa, Mavtini, Calamai, RinoTommasi, Jason Filippi, Roberto-MettiloLì-Serra, piuttosto che Sandrino, Alan, la Signora Ines, Filippo Zoboli, virtussina con i capelli gialli, Antonello da Santa Viola, Francesco Dacalderara, fischio di dio. Teniamo a ringraziarli pubblicamente perché stanno contribuendo a rendere allegra e frizzante la prima parte della trasmissione.

Durante la seconda ora il programma si trasforma radicalmente, mettiamo da parte l'ignoranza per cercare di fare Informazione con la "I" maiuscola... portando a galla il fatto, interpellando i diretti interessati, o esperti che se ne intendano più di noi del tema del giorno, solo così facendo chi ci ascolta potrà farsi un'idea non mistificata, non basata su giudizi altrui. Il nostro intento, nel nostro piccolo, è quello di invertire l'attuale *modus operandi* dei media, nazionali e locali, dove l'audience la fa da padrone sulla qualità dell'informazione, dove demagogia e dibattiti più simili a risse vocali schiacciano la verità, subordinandola all'interesse di chi tira le fila. Finora abbiamo parlato della lunga estate calda della Fortitudo, della tessera del tifoso, del D.D.L. 733B, dei casi di Aldro e Paolo Scaroni, della questione mutuo Paladozza, della cessione dei titoli sportivi nell'affaire *Riepoli* del caso apertosi con la morte di Stefano Cucchi. Abbiamo avuto la possibilità di parlare con Ousmane Gueye, giocatore della Scaligera Basket al centro di un *finto* caso di razzismo montato a regola d'arte da FIP e giornali, e con Francesca Boari, autrice del romanzo Aldro, vittima di intimidazioni telefoniche con tanto di minacce di morte. Stiamo utilizzando FOSSA on The Radio per comunicare le attività e le scelte del gruppo, per far sì che tra noi e il resto del palazzo ci sia sempre chiarezza, in tal senso abbiamo parlato della nostra posizione su Sacrati, motivando la contestazione alla presidenza, e la presa di posizione contro i giornalisti, rei di malainformazione.

Il nostro intento è quello di continuare a *restare sul pezzo* cercando di focalizzare l'attenzione dei radioascoltatori sulla luna e non sul dito che la sta puntando!!! Se non lo avete ancora fatto ascoltateci ogni giovedì sera su PuntoRadioBologna, in FM su 87.7-87.9 o in streaming su www.puntoradiobologna.it, dalle 18 alle 20 oppure scaricate le puntate in podcast direttamente dal nostro sito all'indirizzo <http://www.fdl1970.net/documenti/ontheradio/index.htm> !!!

Sez. StayTooned

OSIMO- domenica 07/09/2009 (1° turno SummerCup)

Prima trasferta ufficiale di stagione!...non scherziamo, questa è una coppa bellissima alla quale teniamo in modo particolare (non tutti ne hanno una così in bacheca!) e dunque non può mancare l'adunata di Fossa: 60 i leoni presenti per una sfida che riparte dal +53 nostro dell'andata..., diciamola tutta, oggi vogliamo soprattutto divertirci, dimenticare per un attimo certe vicissitudini societarie (roba da niente) e sostenere la F come sempre. Gli ingredienti sono quelli vincenti: Fossa on the road+ vino "buono" + birra Oranjeboom (non sono ammesse critiche sulla birra che porto io, tantomeno se arriva su 2 motorini carichi!). La dimensione dilettesca registra pure l'arrivo di nuovi ragazzi che non temono la ripartenza dal basso e in più, chiaramente, il solito manipolo di pazzi innamorati della F. Nessuno sa esattamente dove si trovi Osimo (...a questo servono anche gli autisti), ma il fatto di scorgere all'orizzonte il mare più sporco in Italia lascia intuire che ci troviamo dalle parti di Pesaro...prima sosta in autogrill con il popolo dei centauri (moto gp a Misano?!?...lo spettacolo per noi è altrove) e gruppo di suore in pellegrinaggio che apprezzano da subito il nostro miglior rosario da trasferta (non è quello originale, ma tornerà presto anche lui!): le fiamme dell'inferno saranno tutte per noi peccatori biancoblù! Intanto si arriva pure a Osimo, che proprio dietro l'angolo non è, e già che si era bevuto poco si strappa una convenzione con il barista della palestra (che non è un palazzetto): birra per la Fossa finché ce ne stà...a fine primo tempo il luppolo è già terminato, e il simpatico barista dovrà rivedere la scorta per la partita di campionato. La F vince con uno scarto inferiore all'andata (...i commenti tecnici li lasciamo ad altri), salutiamo la squadra e visto che c'è poi poco da fare in presenza delle famiglie osimare (?!?) si sbaracca in fretta. Del ritorno c'è da registrare una prestazione da applausi dello scriba all'autogrill: secondo le cronache dei ragazzi avrei giocato a ruba il ferro a "la Patria", ma, visto che non si sfilava dalla fondina, ho pensato bene di innaffiarla di birra una prima e una seconda volta. La gag è durata fino a quando "la Patria" è rimasta al gioco, poi però è stato il momento di andarsene..., avendo già dato tutto, non ricordo effettivamente altro di rilevante, se non che la beneamata stradale ha la brillante idea di convogliare il traffico autostradale in autogrill per i controlli del caso. Ignoranti ma non stupidi si lascia la coda per una interminabile via Emilia: nonostante la categoria regionale riusciamo a raggiungere Bologna per le ore 2:00 am!

Fdl sez. con porto d'arma giocattolo

FORLÌ- mercoledì 17/09/2009 (2° turno SummerCup)

La trasferta infrasettimanale di Forlì ha tutto un altro spessore e interesse rispetto alla precedente, visto anche quello che non è successo all'andata: ricordiamo dunque a tutti che il forlivese cuor di leone, transitava sul suo pullman davanti al bar della Fossa e si guardava bene dal scendere nonostante le richieste accorate. Alla punta di ritrovo a S.Lazzaro Fossa ne porta 150 (là saremo però circa 500 con le macchine al seguito), e si rivede un po' di gente che da anni aveva abbandonato la trasferta: c'è soddisfazione anche in questo, il gruppo nonostante le sfighe estive nell'anno orribile, si ricompatta ed è più carico che negli anni delle vacche grasse. Essendo la trasferta di breve durata occorre un lavoro di squadra serrato, indi per cui il vino scorre a fiumi per 50 km fino al PalaRomiti. Ad attenderci la polizia che non c'era a Osimo, ma dei forlivesi neanche l'ombra (ma guarda un po' che sorpresa!). Li si possono ammirare in tutta la loro bellezza e spiccata simpatia nel loro settore a esibire uno striscione penoso che ci definisce obesi arrancando nel rincorrere il loro pullman del cazzo: bè ragazzi, punti di vista, obesi si però prossima volta scendete giù, ok? La partita intanto vola via equilibrata, la Fossa gioca in casa e canta sopra ai debosciati forlivesi, che si rianimano quando la loro squadra pareggia lo scarto dell'andata. Peccato, perdiamo di 3 ma passiamo noi per il +8 dell'andata e fanculo a Forlì... la Fossa festeggia con la F l'approdo nella final4 di SummerCup a Verbania ('sti cazzi direi!). All'uscita solito deserto dei tartari...mah. Fossa torna in Emilia e saluta la Romagna a suo modo...

Fdl sez. very obesi (vegetariani)

19-20 Settembre - Verbania

Per la final 4 della Summer cup la lega dilettanti ha pensato bene di organizzarla a Verbania, luogo sperduto sul lago maggiore, dove gioca la Paffoni Omegna.

La FOSSA decide di passare tutto il fine settimana su e alla semifinale con Trento siamo un pulmino più due macchine. Alla fine saremo una trentina. Il palazzo sembra una palestra così viene coniato un nuovo coro a dimostrazione del fatto che abbiamo toccato il fondo, come unica soddisfazione all'interno del palazzo vendono il Campari. La F vince senza troppi problemi così andiamo alla ricerca di un locale per cenare e passare la serata. Troviamo un posto che, a differenza del paese, è molto fico e dove il livello di gnocca è esagerato. La notte la passiamo in un ostello che da fuori è anche bellino ma dentro è un pustaz. Alloggiamo in una camerata unica che dopo poco sa già di fogna. Il giorno dopo si gioca la finale contro Verona e altri da Bologna si aggiungono. Anche questa partita non ha storia e la F si aggiudica la Summer cup con tanto di "we are the champions" e alzata di coppa in stile champions league con qualche nostro infiltrato in mezzo. Per festeggiare la vittoria viene accesa una torcia, e questo fa incazzare parecchio la polizia presente tanto che cominciano a chiedere i documenti un po' a tutti. Riusciamo ad andarcene senza darli ma il pulmino verrà poi fermato per strada da un posto di blocco con tutti gli occupanti identificati.

FdL sez. perché la summer cup è un'accoppiata bellissima

Trieste 04-10-09

Dopo la **STRAORDINARIA** vittoria della "Summer Cup" a Verbania, iniziano le trasferte di questo campionato di B1 (A dilettanti non mi piace per niente). La punta, come sempre alla baracca del CentroBorgo, è per l'ora di pranzo e diverse persone arrivano "già mangiate" avendo partecipato alla famigerata "Colazione del Campione"...finito il classico appello si carica tutto e si parte alla volta di Trieste. In autostrada, visto l'orario, si provvede a rificillare chi è ancora a stomaco vuoto... oggi la cucina serve piadina con salume vario e formaggio, a cui seguono alcune torte come dessert, il tutto accompagnato come sempre da vino e birra in quantità. Durante il viaggio per ingannare il tempo si dà inizio ad una gara di "Coca&Rum" (o almeno per questi vengono spacciati) dove però, causa gli ingredienti non propriamente graditi ai partecipanti e l'assenza di diversi specialisti del settore fa sì che risulti un po' al di sotto delle precedenti edizioni. Subito dopo si passa ai racconti delle splendide "Avventure di Nicaragua" racconti di vita (**e che vita**) vissuta che entusiasmerà tutti gli ascoltatori. Così, tra una gag e un'altra, il viaggio passa in fretta e si arriva a Trieste addirittura in anticipo rispetto alla palla a 2!! Scendiamo quindi dal pullman e ci avviamo verso l'ingresso del palazzo in mezzo ai tifosi locali senza comunque alcun tipo di problema. Entriamo nel nostro settore dove, con l'altra ventina di tifosi F raggiungeremo circa le 60 unità... attacchiamo quindi striscione e pezze iniziando a tifare. Il palazzo di casa presenta un discreto colpo d'occhio per numero di spettatori considerando anche la serie in cui ci troviamo e, per l'occasione, nella curva di casa dove un tempo c'erano i "Dragons" c'è un gruppetto di circa 50 persone che si prodigano ad incitare la propria squadra. Per quanto ci riguarda nei primi due quarti tifiamo in maniera parecchio *scadente* (eufemismo) nonostante la partita sia sempre punto a punto, miglioriamo poi negli ultimi due quarti con la squadra che conquista la vittoria finale e viene poi a salutare sotto il settore; si prende quindi su tutte le nostre cose e risaliamo sul pullman. Alla sosta in autogrill incontriamo i ragazzi di Imola di ritorno da Udine... scambiamo così 2 chiacchiere, mangiamo e poi si riparte. Durante l'ultimo tratto, per allietare il viaggio si organizza la nuova edizione della "Simulation Cup" dove la campionessa in carica, dopo alcune decisioni della giuria alquanto discutibili, viene spodestata dalla "outsider" di turno con votazione per alzata di mano (onde evitare ulteriori brogli)! Terminata anche questo ennesimo ed entusiasmante show, il pullman si spegne un po' e ad un orario tutto sommato più che onesto siamo a Bologna...bonanot e alla prossima!!

Sez. Irresponsabili

CASTELLETTO TICINO 17-10-2009

Seconda trasferta di campionato, si va in quel di Castelletto Ticino, che dal nome mi sa molto di svizzera ed in effetti non ci è proprio lontanissimo. Sono le 3 del pomeriggio di sabato, ed il pullman da 80 della Fossa è bello pieno. Tra l'altro ci sono troppi personaggi di spicco tra i vecchi, che come ragazzini ci mettono l'entusiasmo d'un tempo e partono insieme a noi!!! Come sempre si mangia, con pizze e crescente forniteci dal fornaio di Calderara, e si beve dell'ottimo vino presidenziale che va giù che è un piacere. Alla prima sosta bisogna decidere che fare dopo l'ennesima cazzata del nostro "amato" presidente. Gli era stata data un'ultima possibilità, non l'ha sfruttata e quindi e' giunto il momento di chiedergli di andarsene. Si riparte, l'alcol inizia a farsi sentire e la balotta e' sempre più affiatata, tra cori senza R, x ovvi motivi, e riaggiornati sulla nostra attuale situazione. Seconda sosta dove carichiamo alcuni cari amici di Milano, e siccome siamo piuttosto in anticipo ci fermiamo un bel po', con salame e vino a farla da padroni. Si riparte e intorno alle 8 e mezza (3 quarti d'ora prima), siamo nei dintorni del palazzo. Occhi più che aperti, i locali sono gemellati coi varesotti e chissà mai che non vogliano farci una bella sorpresa... ma i nostri sogni non si realizzano e invece di ultras svizzeri ad attenderci c'è solo la polizia. Ad aspettarci lì un'altra cinquantina di persone, ed il nostro colpo d'occhio dentro è veramente notevole. All'inizio alziamo lo striscione SACRATI:DOPO L'ENNESIMA BUGIA E' ORA CHE TU VADA VIA, che lui accoglie con indifferenza e che lasceremo attaccato tutta la partita. Di fronte a noi ci sono i VIKING, numericamente una cinquantina, fanno un tifo discreto e continuo x tutto il match, sventolano un paio di bandiere grandi e onestamente mi fanno una buona impressione. Nessun coro tra noi e loro, direi giustamente non essendoci mai incontrati, e ognuno canta x sè. Noi cantiamo bene, sfruttiamo il buon numero che siamo, le bandiere si alzano parecchio. In campo la portiamo a casa nel finale, recuperando 7 punti negli ultimi 4 minuti, a alla fine la squadra viene a festeggiare sotto di noi. Quindi possiamo fare su i nostri 4 stracci e tornarcene verso casina. Non c'è nessuno ad attenderci fuori e quindi arriviamo tranquilli al primo autogrill, dove salutiamo e ringraziamo gli amici di Milano che ci hanno fatto compagnia. Poi da quando si riparte non mi ricordo più molto, forse anche x il fatto che mi sono addormentato, ma ormai sto invecchiando e non sempre riesco a farmi sveglio proprio tutta la trasferta!!!

Sez. I migliori anni della nostra vita

Montecatini 08/11/2009

Soccia ragazzi quante belle facce al Centroborgo alla partenza per questa trasferta stile picnic...
Stile PICNIC???

Eh già, gli ottanta e passa leoni raggiungeranno la cittadina Toscana percorrendo con il loro instancabile mezzo la statale Porrettana, per poi fermarsi appunto per un meritato picnic nella ridente cittadina di Porretta Terme, dove li aspettano i leoni della sezione Appennino (altri 15 da caricare), per festeggiare anche insieme ad amici che non vedono da un po', nel meraviglioso bar di proprietà del nostro amato cuoco (grazie della solita, meravigliosa, ospitalità). Dopo un paio d'ore che già sono entrate nella hall of fame della Fossa ripartiamo alla volta di Montecatini, il viaggio è breve quanto pieno di perle comiche, arriviamo al palazzo e dopo attenta e metodica perquisizione accediamo al settore: il palazzo non è pienissimo ma meglio di molti visti quest'anno, gli ultras divisi in due gruppi fisicamente molto distanti tra loro cantano poco e mai all'unisono, davvero un triste spettacolo, il palazzo non li segue mai se non con qualche boato nei momenti in cui la squadra di casa agguanta il pareggio nei confronti della effe. Si va avanti tra cori e sfottò (Fossa un po' sottotono, ma le condizioni fisiche di molti hanno influito), poi, a metà dell'ultimo quarto, un paio di coraggiosi termali decidono di venirci incontro per uno "scambio di sciarpe" in mezzo alla tribuna all'altezza della linea di metà campo, la nostra reazione è massiccia e compatta salvo, quasi al raggiungimento della meta, scontrarci con le idee di diverso tipo degli omini in blu che ci consigliano il ritorno in curva a suon di bernoccoli sulla testa. Intanto la effe vince, ancora due cori e si esce in un parcheggio desolatamente deserto, dove le uniche urla che riecheggiano sono le nostre all'indirizzo di uno in particolare degli agenti che nel mucchio colpiva ~~volentieri~~ con una foga assolutamente non giustificata dalla situazione.

Ritorno via autostrada, e svenimento di molti già nella prima mezz'ora di viaggio, d'altronde si sa che la vita all'aria aperta dei picnic stanca assai... chi rimane sveglio si intrattiene in discussioni su un certo rapace (che non è l'aquila) avvalendosi del contributo di un'esperta... Capolinea gente, mercoledì si gioca di nuovo, e sarà DERBY!!!

Fossa dei Leoni sez. picnic

Più repressione per tutti!

Abbiamo più volte detto, noi come Fossa ma anche tutti gli ultras in generale, che noi veniamo usati come banco di sperimentazione per "testare" nuove forme di repressione che se vengono ritenute efficaci, vengono poi estese al resto della cosiddetta società civile. A chi sorrideva per queste affermazioni, consigliamo di leggere le righe che seguono. C'è da preoccuparsi? Beh, noi lo siamo già da un po' preoccupati, chissà che ora certi pensieri non coinvolgano pure qualcun altro. Siamo tutti dei potenziali Federico Aldrovandi e Gabriele Sandri, pensateci un po'.

DDL sicurezza: abrogata la norma che proteggeva il cittadino dagli abusi di un pubblico ufficiale

Con la fiducia di oggi al Senato sul Ddl 733 B, la maggioranza che sostiene il Governo Berlusconi, ha volutamente cancellato una norma che garantiva al cittadino di tutelarsi nei casi di sopruso perpetrato da autorità pubbliche. E' stato abrogato infatti l'art. 4 del decreto legislativo luogotenenziale n. 288 del 14 settembre 1944 che prevedeva che i cittadini sono esenti da sanzioni «quando il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio o pubblico impiegato» abbia causato la reazione dei cittadini «eccedendo con atti arbitrari i limiti delle sue attribuzioni».

L'art. 4 del decreto legislativo luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 288 disponeva, infatti, che non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 337 e all'articolo 339, comma 2, codice penale quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio ovvero il pubblico impiegato abbia dato causa al reato preveduto nell'articolo 337 c.p. eccedendo con atti arbitrari i limiti delle proprie attribuzioni.

Quindi se un cittadino si troverà a protestare perché lotta per il proprio posto di lavoro o per rivendicare diritti cancellati e le forze di polizia caricheranno a colpi di manganellate, l'eventuale reazione di un cittadino inerme che vorrà soltanto difendersi da un eventuale aggressione immotivata da parte delle forze dell'ordine, darà luogo inevitabilmente all'arresto e non potrà denunciare di essere stato vittima di un sopruso.

Insomma più manganellate per tutti!

Nel codice penale, infatti, alcuni articoli puniscono la resistenza, violenza e minaccia a pubblico ufficiale con pene che possono arrivare fino a 5 anni di carcere. Grazie all'articolo 4 del decreto legislativo luogotenenziale n. 288 del 14 settembre 1944 il cittadino poteva denunciare l'eventuale sopruso che aveva subito.

Una norma tutt'altro che desueta, e anzi applicata spessissimo come ad esempio dalla Corte di Cassazione nel 2005 per ritenere arbitrario il fermo per accertamenti e l'ammanettamento di una persona infondatamente sospettata d'essersi sottratta alla sorveglianza speciale, poi l'ha di nuovo applicata nel 2006, quindi l'ha trattata nel 2008, senza contare che anche la Corte Costituzionale l'ha esaminata ancora nel 2007 nell'ordinanza numero 36.



Uno Stato distratto...

Avevamo parlato in alcuni numeri delle fanzine precedenti della vicenda terribile di Paolo, ultrà del Brescia calcio, vittima di una carica di "alleggerimento" della celere nella stazione di Verona. Quella che segue è una sua lettera indirizzata al ministro degli Interni in cui narra i fatti di quella terribile serata e di come quegli eventi gli abbiano stravolto l'esistenza. Impossibile non rimanerne toccati. Anzi, sconvolti.

"Scrivo questa lettera alla vigilia dell'anniversario di una data che mi ha cambiato la vita: il 24 settembre del 2005.

Mi presento: sono Paolo Scaroni, abito a Castenedolo, piccolo paese della provincia di Brescia. Ero un allevatore di tori.

Ero un ragazzo normale, con amicizie, una ragazza, passioni, sani valori -anche sportivi- e la giusta curiosità. Facevo infatti molto sport e viaggiavo quando potevo.

Ero soprattutto un grande tifoso del Brescia.

Una persona normale, come tante, direbbe Lei.

Oggi non lo sono più (per la verità tifoso del Brescia lo sono rimasto, sebbene non possa più vivere la partita allo stadio com'ero solito fare: cantando, saltando, godendo oppure soffrendo).

Tutto è cambiato il 24 settembre del 2005, nella stazione di Porta Nuova a Verona.

Quel giorno, alla pari di migliaia di tifosi bresciani -fra i quali molte famiglie e bambini- avevo deciso di seguire la Leonessa a Verona con le migliori intenzioni, per quella che si preannunciava una sfida decisiva per il nostro campionato di serie B. Finita la partita, siamo stati scortati in stazione dalla polizia senza nessun intoppo o tensione. Dopo essermi recato al bar sottostante la stazione, stavo tornando con molta serenità al treno riservato a noi tifosi portando dell'acqua al resto della compagnia (era stata una giornata molto calda ed eravamo quasi tutti disidratati). Tutti gli altri tifosi erano già pronti sui vagoni per fare velocemente ritorno a Brescia. Mancavano pochi minuti ed i binari della stazione erano completamente deserti. Cosa alquanto strana visto il periodo, l'orario e soprattutto la città in cui eravamo, centro nevralgico per il passaggio dei treni.

Improvvisamente, senza alcun preavviso o motivo apparente, sono stato travolto da una carica di "alleggerimento" del reparto celere in servizio quel giorno per mantenere l'ordine pubblico e picchiato a sangue, senza avere nemmeno la possibilità di ripararmi. Sottratto al pestaggio dagli amici (colpiti loro stessi dalla furia delle manganellate), sono entrato in coma nel giro di pochissimo e quasi morto.

Dopo circa venti minuti dall'aver perso conoscenza sono stato caricato su un'ambulanza -osteggiata, più o meno velatamente, dallo stesso reparto che mi aveva aggredito- e trasportato all'ospedale di Borgo Trento a Verona. Lì sono stato operato d'urgenza. Lì sono stato salvato. Lì sono tornato dal coma dopo molte settimane. Lì ho passato alcuni mesi della mia nuova vita. Una vita d'inferno.

Nel frattempo la mia famiglia, in uno stato d'animo che fatico ad immaginare, subiva pressioni e minacce affinché la mia vicenda mantenesse un basso profilo.

Ai miei amici non andava certo meglio, nonostante tutti gli sforzi per far uscire la verità.

Ovviamente, alcune cose di cui sopra le ho sapute molto tempo dopo la mia aggressione. Il resto l'ho scoperto grazie al lavoro del mio avvocato.

Dalla ricostruzione dei fatti e tramite le tante testimonianze, emerge un quadro inquietante, quasi da non credere; ma proprio per questo da rendere pubblico.

In seguito alle gravissime lesioni subite, presso la Procura della Repubblica di Verona è iniziato un procedimento a carico di alcuni poliziotti e funzionari identificati quali autori delle lesioni da me subite. Nonostante il Giudice per le Indagini Preliminari abbia respinto due volte la richiesta d'archiviazione, il Pubblico Ministero non ha ancora esercitato l'azione penale contro gli indagati.

Mi domando per quale ragione ciò avvenga e perché mi sia negata giustizia.

Oggi, dopo avere perso quasi tutto, rimango perciò nell'attesa di un processo, nemmeno tanto scontato, considerati i precedenti ed i tentativi di screditarmi. Oltretutto i poliziotti erano tutti a volto coperto, quindi non identificabili (com'è possibile tutto questo?), sebbene a comandarli ci fosse una persona riconoscibilissima.

Dopo le tante bugie e cattiverie uscite in modo strumentale sul mio conto a seguito della vicenda, aspetto soprattutto che mi venga restituita la dignità.

Ill.mo Ministro degli Interni, sebbene la mia vicenda non abbia destato lo stesso scalpore, ricorda un po' le tragedie di Gabriele Sandri, di Carlo Giuliani, ed in particolare di Federico Aldrovandi (accaduta a poche ore di distanza dalla mia), con una piccola, grande differenza: io la mia storia la posso ancora raccontare, nonostante tutto.

Le dinamiche delle vicende sopra citate forse non saranno identiche, ma la volontà di uccidere sì, è stata la medesima. Altrimenti non si spiega l'accanimento di queste persone nei miei confronti, soprattutto se si considera che non vi era una reale situazione di pericolo: era tutto tranquillo; ero caduto a terra; ero completamente inerme. Ma le manganellate, come descrive il referto medico, non si sono più fermate.

Forse, ho pensato, oltre alla vita volevano togliermi anche l'anima.

Per farla breve, in pochi secondi ho perso quasi tutto quello per cui avevo vissuto -per questo mi sento ogni giorno più vicino a Federico- e senza un motivo apparente. Sempre ovviamente che esista una giustificazione per scatenare tanta crudeltà ed efficienza.

Le mie funzioni fisiche sono state ridotte notevolmente, e nonostante la lunga riabilitazione a cui mi sottopongo da anni con molta tenacia non avrò molti margini di miglioramento. Questo lo so quasi con certezza: l'unica cosa funzionante come prima nel mio corpo infatti è il cervello, attivo come non mai. Dopo quattro anni non ho ancora stabilito se questa sia stata una fortuna.

Ho perso il lavoro, sebbene abbia un padre caparbio che insiste nel mandare avanti la mia ditta, sottraendo tempo e valore ai suoi impegni.

Ho perso la ragazza.

Ho perso il gusto del viaggiare (il più delle volte quelli che erano itinerari di piacere si sono trasformati in veri e propri calvari a causa delle mie condizioni fisiche), nonostante mi spinga ancora molto lontano.

Ho perso soprattutto molte certezze, relative alla Libertà, al Rispetto, alla Dignità, alla Giustizia e soprattutto alla Sicurezza.

Quella sicurezza che Lei invoca ogni giorno, e tenta d'imporre sommando nuove leggi e nuove norme a quelle già esistenti (fino a ieri molto efficaci, almeno per l'opinione pubblica).

Peccato però che queste leggi non abbiano saputo difendere me, Federico, Carlo e Gabriele dagli eccessi di coloro che rappresentavano, in quel momento, le istituzioni.

Ill.mo Ministro degli Interni, alcune cose mi martellano più di tutto: ogni giorno mi domando infatti cosa possa spingere degli uomini a tanto. Non ho la risposta.

Ogni giorno mi domando se qualcuna di queste tragedie potesse essere evitata. La risposta è sempre quella: sì.

A mio modesto parere, ciò che ha permesso a queste persone di liberare la parte peggiore di sé è stata la sicurezza di farla franca.

Sembra un paradosso, ma in un Paese come il nostro in cui si parla tanto di "certezza della pena", di "responsabilità" e di "omertà", proprio coloro che dovrebbero dare l'esempio agiscono impuniti infrangendo ogni legge scritta e non, disonorano razionalmente la divisa e l'istituzione rappresentata, difendono chi fra loro sbaglia impunemente.

Ill.mo Ministro degli Interni, dopo tante elucubrazioni, sono giunto ad una conclusione: se queste persone fossero state immediatamente riconoscibili, responsabili perciò delle loro azioni, non si sarebbero comportate in quella maniera ed io non avrei perso tanto.

Le chiedo quindi: com'è possibile che in Italia i poliziotti non portino un segno di riconoscimento immediato come accade nella maggior parte delle Nazioni europee?

Ill.mo Ministro degli Interni, io non cerco vendetta, semmai Giustizia.

Mi appello a Lei ed a tutte le persone di buon senso affinché questi uomini vengano fermati ed impossibilitati nello svolgere ancora il loro "dovere".

Chiedo quindi che si faccia il processo e nulla sia insabbiato.

Cordiali saluti.

Paolo Scaroni, vittima di uno Stato distratto."

576 PAGINE DI VERITA'

Eccoci qua , dopo la sentenza pronunciata in quel fatidico 6 luglio'09, sono arrivate le parole del giudice Caruso, scritte in più di 500 pagine di motivazioni, pregne d'incredulità per tutto quello che Aldro ha dovuto subire ad opera di chi dovrebbe garantire la nostra sicurezza... ed invece, sempre più spesso, eccede nelle sue prerogative causando sofferenze indicibili e purtroppo, come in questo caso, la morte..

Le parole del Dott. Caruso sono come macigni che grondano rabbia per una morte così assurda e per l'inaudita ed immotivata violenza che l'ha caratterizzata... contro chi l'ha causata e soprattutto ha tentato in ogni modo di insabbiare e falsificare la verità sui fatti di quella tremenda notte di fine settembre'05...mentendo nella maniera più spudorata possibile...

Cominciamo il nostro viaggio nelle parole del giudice Caruso, ..

Ecco le prime parole usate per dare dignità a chi, purtroppo oltre ad essere massacrato fisicamente , è stato anche coperto di fango da chi durante il pestaggio si è preoccupato soltanto delle luci che si stavano accendendo nelle case in via Ippodromo..: *"Tanti giovani studenti, ben educati, di buona famiglia, incensurati e di regolare condotta, con i problemi esistenziali che caratterizzano i diciottenni di tutte le epoche, possono morire a quell'età. Pochissimi, o forse nessuno, muore nelle circostanze nelle quali muore Federico Aldrovandi: all'alba, in un parco cittadino, dopo uno scontro fisico violento con quattro agenti di polizia, senza alcuna effettiva ragione" ..*

In queste poche parole è ben visibile l'unicità del caso di Aldro... un fermo di polizia, ancora misterioso nelle dinamiche che termina con un ragazzino morto a terra, ucciso dalle percosse e dalla cieca violenza di 4 persone che si sono scagliate senza motivo contro di lui..

Infatti nel procedere delle corpose motivazioni, il giudice analizza in maniera precisa ed attenta, il motivo per il quale le dichiarazioni in dibattimento dei 4 imputati non possono essere considerate come attendibili. Ad esempio la descrizione di Aldro - che come ricorderete ci viene rappresentato come un Hulk, di 100 chili, con un collo enorme – che, in udienza, *"il Pontani sviluppa è semplicemente raccapricciante, talmente esagerata da non essere all'evidenza attendibile"* (pagina 41 capitolo 6) ... *"E la contraddizione è palese se Pontani al contempo si rappresenta intento a rivolgere domande ad un soggetto che descrive come un toro infuriatonel tentativo di difendersi e di valorizzare gli aspetti utili per la difesa Pontani cade nell'inverosimile perché tenta di dimostrare che Aldrovandi era un pazzo furioso, assolutamente incapace di intendere e volere.....E' un racconto manifestamente eccessivo, costruito sulle testimonianze, inverosimile e palesemente diretto a costruire l'evidenza necessaria a creare, sulla base della sola testimonianza degli agenti, il presupposto circostanziale dell'excited delirium syndrome, sull'errato presupposto di poter così costruire un autonoma causa di morte, avendo già i periti d'ufficio stabilito l'effetto concausale della collutazione"*

In pratica il giudice rileva come gli imputati, dopo essersi rifiutati di sottoporsi ad interrogatorio nella fase delle indagini, abbiano poi cercato durante il processo di fornire una loro versione dei fatti che collimasse con le risultanze delle perizie mediche.

Ma tale, peraltro maldestro, tentativo viene agilmente smascherato dal giudice, che infatti rileva che *"Il racconto si involuppa in una contraddizione insuperabile: la violenza e la resistenza di Aldrovandi, come la descrive Pontani, era tale da essere insuperabile con un trattamento delicato e rispettoso dell'incolumità fisica del giovane che Pontani cerca di indicare come criterio operativo della loro azione"* conseguentemente la, logica, conclusione cui il giudice è che arriva *"Se dunque tutta la ricostruzione di Pontani è eccessiva, esagerata, implausibile, arcidifensiva, volta a dipingere la vittima in toni accesi e a negare ogni obiettiva circostanza d'accusa..... l'intera lettura della vicenda che l'imputato offre e con lui di seguito i colleghi che su questa linea si sono uniformati, deve essere completamente eliminata, dovendosi affidare ad altri elementi oggettivi il tentativo di ricostruire la vicenda.*

In sintesi la versione fornita dagli imputati è esagerata, non genuina ma costruita a tavolino sulla base delle conclusioni delle perizie mediche e pertanto non può essere credibile e creduta.

Non più tenere sono le parole che il Dott. Caruso riserva ai medici legali incaricati dalla difesa: le tesi della tossicologa prof.ssa B. Donini, vengono liquidate con un lapidario *"Tutto molto vago, già valutato e respinto dai periti d ufficio"....*

.... procedendo poi con gli anatomopatologi Lumare e Malaguti, sui quali il giudice osserva: *"E piuttosto singolare osservare come la dr.ssa Lumare, priva apparentemente di significativa esperienza e che non aveva neppure concluso la specializzazione, manifesti... certezze che neppure il più anziano ed esperto dr. Malaguti si sente di confermare".... "il ragionamento Malaguti-Lumare... esposto oralmente evidenzia tutta la sua artificiosità,"*

Confrontando le tesi portate dai periti medico legale della difesa con la super perizia del prof. Thiene, il giudice arriva a queste lapidarie conclusioni sulle ragioni del decesso di Aldro e del rapporto del decesso stesso con la droga: *"Si deve confermare che la letteratura scientifica acquisita in materia di excited delirium syndrom non indica la ketamina quale sostanza idonea a scatenare la sindrome..."*

in conclusione si afferma che la tesi supportata dagli esperti della difesa non può essere accolta perché contraddetta: *"La ricostruzione in fatto smentisce le premesse storico circostanziali dei consulenti della difesa e dello stesso pubblico ministero. Cadute queste non restano che "castelli di sabbia....Dall' assoluta carenza di tutti i presupposti clinici di una morte da iperincrezione catecolaminica..... Dal'assenza di qualsivoglia riscontro in ordine ai possibili effetti delle sostanze stupefacenti assunte come di causa di innesco di una condizione di agitazione delirante... dal'assenza di ogni determinismo fra agitazione psicomotoria, condizione di contenimento e morte, per poi concludere in maniera tranciante affermando che "L'excited .delirium syndrom non è patologia clinica riconosciuta".*

Beh non c'è che dire.. il giudice ha praticamente asserito che le tesi portate dai medici ascoltati in dibattimento sono prive di ogni fondamento, inoltre tutte indirizzate unicamente a trovare basi, inesistenti, per la tanto famigerata excited delirium syndrome.. e saranno agilmente smontate pezzo pezzo dalla limpida chiarezza del prof. Thiene.

In conclusione rimane un dubbio.. ma siamo veramente sicuri che il massacro di Aldro possa essere considerato come un omicidio colposo... in effetti se la lettura del dispositivo della sentenza ci aveva fatto piangere copiose lacrime di gioia, la lettura delle motivazioni rende il sapore di quelle lacrime estremamente amaro...

Le lesioni che sono state riscontrate sul corpo di Federico e soprattutto il modo in cui sono state inferte, inducono a pensare che il capo di imputazione avrebbe dovuto essere di omicidio preterintenzionale...

Della stesso avviso è il giudice, e spiega questa sua convinzione nell'ultimo capitolo delle motivazioni... dove elenca con un'ampia analisi le colpe di cui si sono macchiati i 4 imputati: *"Ne segue che gli imputati dovrebbero ritenersi responsabili della morte ...La condotta degli imputati nelle circostanze date fu largamente dissonante dagli standard dell'agente di polizia modello..."*

In riferimento alle sanzioni da applicare ai 4 imputati, il giudice afferma che: *"Alla gravità della colpa si associano gli aspetti negativi più propriamente processuali con l'assenza di concreti segni di pentimento e di consapevolezza degli errori commessi, tradottisi in palesi menzogne e in ostacoli frapposti all'accertamento della verità....La gravità dell'episodio...vittima un giovane diciottenne, incensurato che non aveva creato nessuna situazione di obbiettivo allarme sociale..."*

Viene anche presa in esame la possibilità seppur remota, che la tesi dei 4 blu sia la verità dei fatti, ma anche in questo caso le colpe dei poliziotti non diminuiscono, anzi si macchiano di un'ulteriore gravità...

"Ma anche se il ragazzo fosse stato effettivamente molto agitato, la mancanza di senso della funzione sociale della polizia, l'inaffidabilità degli imputati, la loro oggettiva "pericolosità" per la manifesta inadeguatezza nell'autodisciplinarsi nell'esercizio delle delicatissime funzioni e nell'autocontrollo nell'uso dello straordinario potere di esercizio autorizzato dalla forza.....al fatto un'obbiettivo elevata gravità... confermato non solo dal decesso della vittima ma anche straordinario potere di esercizio autorizzato della forza, giocano nel senso di attribuire al fatto un'obbiettivo elevata gravità, inevitabilmente confermato non solo dal decesso della vittima ma anche dalle innumerevoli lesioni provocate, nel dolore e nelle sofferenze arrecate alla vittima con la condizione di asfissia .. incapacità di rendersi conto dello stato del soggetto e dell'invocazione di aiuto e soccorso... l'impiego assolutamente fuori luogo e sproporzionato di strumenti lesivi e dolorosi..... ogni colpo è idoneo a produrre ematomi e ferie... usati con cinica indifferenza e colpevole imprudenza..... una ritorsione violenta, incongrua, non necessaria per gli scopi prefissi.....violenza gratuita e dalla noncuranza per gli effetti di essa, da una violazione clamorosa di una molteplicità di norme cautelari.

A tali elementi oggettivi si associano non solo le bugie e le falsità...concordemente agito nel senso di coprire le proprie responsabilità anche a costo di descrivere uno stato della vittima a tinte fosche ed eccessive... dimostratesi poi false."

In seguito a tutte queste condotte gravissime, che hanno causato la morte di Federico in un modo che è possibile considerare come uno dei più tremendi, dopo un massacro portato avanti dai 4 senza minimamente considerare le implorazioni di aiuto di Federico... il giudice li condanna a 3 anni e 6 mesi, per omicidio colposo. Nelle stesse pagine che chiudono le motivazioni, lo stesso ammette di essersi trovato nella condizione di aver pensato ad un'altra imputazione, ma di non aver avuto a disposizione sufficienti elementi di prova.

Beh rimane il pensiero che anche lui aveva preso in considerazione quella ipotesi.. che secondo me resta la più plausibile...

Non mi resta che ringraziare il giudice Caruso per il lavoro che ha svolto durante il processo e nella stesura delle motivazioni...

Un atto che ha ridato la dignità a Federico, alla sua famiglia ed agli amici, troppe volte messi loro sotto processo...

Un altro passo importante che abbiamo compiuto tutti insieme verso verità e giustizia per Aldro, un'altra piccola vittoria emersa tra tutti gli impicci, le pastoie, le falsità messe in campo da chi non ha nemmeno sentito le grida imploranti di un ragazzino che lottava per la vita con i suoi ultimi respiri..

Ma la lotta non è finita... Federico vivrà sempre nei nostri cuori ed in quelli che lottano ogni giorno per verità e giustizia..

UN ABBRACCIO FORTE FORTE A LINO E PATTY

UN BACIO AL CIELO

FINO IN FONDO ... ED OLTRE..

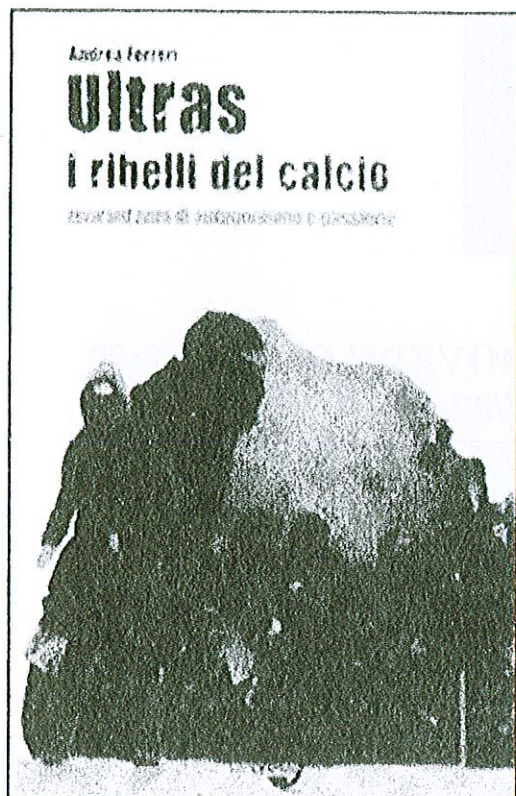
Annina

MACCABI ESKORIA FUERA DE VITORIA

Ricordate quando la Fossa fece la clamorosa protesta contro le Final Four a Tel Aviv? Ricordate anche quando il Maccabi venne in P.zza Azzarita protetto dagli agenti dei servizi segreti israeliani del Mossad che la fecero da padroni in casa nostra permettendosi di sequestrare i volantini di controinformazione che avevamo messo sui seggiolini del Paladozza? In quel periodo avevamo imparato a conoscere i metodi da "capetti" che questi signori mettono in atto in qualunque posto vadano. Beh, il loro modus operandi è sempre lo stesso e perdura nel tempo: noi non ci avremo a che fare per un po' di tempo visto che siamo caduti in disgrazia ma abbiamo avuto conferme che, con la scusa di doversi proteggere, gli israeliani continuano ad imporre le loro leggi ovunque.

Capita che ultimamente uno di noi sia stato di passaggio nei Paesi Baschi in visita ai nostri gemellati degli Indar Baskonia. Casualmente in quei giorni a Vitoria si gioca la partita di Eurolega che vede i locali ospitare il Maccabi: nello stare in compagnia e baldoria è ovvio che si va a finire a parlare anche della partita che verrà e dei precedenti che ci sono stati. Gli Indar vengono eruditi su tutto quello organizzato a Bologna ai tempi e quanto accaduto in P.zza Azzarita e loro fanno la stessa cosa: si viene a sapere che la prima volta che il Maccabi è stato qui, ai tifosi locali è stato proibito portare dentro i propri striscioni mentre i gialli hanno potuto fare quello che volevano! Alla domanda sul perché la polizia basca avesse permesso questo, loro sorridendo, hanno risposto che il Mossad addestra la polizia basca e quindi tra loro esiste una sorta di gemellaggio in cui i servizi segreti israeliani fanno la voce grossa: quindi, quando il Maccabi gioca in Euskadi può imporre regole a proprio piacimento, quasi più che in altri posti! Ma beneeee.. Chiaro che il risentimento dei baschi nei confronti degli israeliani sia perciò piuttosto diffuso e qui la cosa sfocia in una forte simpatia per la causa palestinese. Mentre chiacchieriamo di queste cose passiamo davanti a una immensa caserma di polizia, gli Indar sorridendo la indicano e dicono che gli Israeliani probabilmente hanno dormito lì dentro.. ma non ho mai capito se era una battuta o meno.. Arriva il giorno della partita e si capisce dalla tensione generalizzata che questa non sarà una gara come le altre: fuori dal palasport ci sono le code agli ingressi per via di doppie perquisizioni piuttosto accurate, la polizia è presente in gran numero e poi, ci sono 8 tifosi gialli con tutta la loro spocchia che ti fanno subito ribollire il sangue nelle vene.. Sanno bene che anche oggi saranno guardati a vista da decine di occhi in divisa e potranno per questo fare quello che gli pare come sempre. Per chi questa cosa la deve subire, l'unico modo per far uscire la propria rabbia, è cantare e gli Indar cantano, cantano contro il Maccabi, contro quegli otto buffoni gialli blindati da decine di agenti in borghese e canta anche il resto del palasport, che solitamente non si scompone più di tanto. Gli Indar espongono per due volte lo striscione STOP APATHEID PALESTINA ASKATU ("stop apartheid, palestina libera") fatto entrare in non si sa quale maniera e che fanno prontamente sparire. Agli israeliani viene fatto capire a parole che non sono i benvenuti da queste parti e che non essendo parte dell'Europa non dovrebbero giocare l'Eurolega. Notiamo che i tifosi gialli indispettiti indicano alle forze di sicurezza striscioni esposti in giro per il palasport di non loro gradimento che vengono prontamente strappati dalla polizia. Durante la partita si assistono a due/tre azioni estemporanee da parte di alcuni ragazzi che entrano alla svelta dai vomitai, attaccano striscioni di protesta e spariscono. La polizia interviene tempestivamente e li rimuove per non urtare la sensibilità dei gialli. Durante una di queste azioni, si accende un vero e proprio tafferuglio che rende ancora più incandescente l'atmosfera. L'azione più clamorosa la compie però un ragazzo che durante la partita entra in campo sventolando la bandiera palestinese: viene però prontamente placcato, malmenato e portato via in malo modo. Intanto da tutti gli ingressi del palasport sbucano a coppie poliziotti in assetto antisommossa con casco e passamontagna che cominciamo a guardare in modo minaccioso verso il settore occupato dagli Indar Baskonia. La situazione non pare essere di buon presagio.. La partita intanto si incanala nella direzione favorevole ai baschi che tifano alla grande! Gli otto gialli continuano nelle loro moine patetiche sempre più invisibili a tutto il palazzetto. Noto che hanno con sé lo striscione "ultras": insieme si concorda sul fatto che otto quarantenni che girano l'Europa sul charter della squadra, di ultras hanno ben poco... e probabilmente staranno sui coglioni anche ai propri giocatori che se li devono scioppiare in tutte le trasferte! Ci sorridiamo sopra e intanto il Vitoria vince. Il palasport si svuota in fretta e restano gli Indar circondati dai poliziotti in passamontagna che con fare minaccioso ci sospingono verso l'uscita. Agli amici baschi confido di essere rimasto piuttosto stranito da quanto visto e loro, con una pacca sulla spalla, mi dicono che da queste parti, col Maccabi si è visto pure di peggio! E va bene allora, andiamo a berci un altro Suritos!

(F.d.L. sez. FOSSA+INDAR)



Titolo: Ultras, i ribelli del calcio

Autore: Andrea Ferreri

Editore: Bepress, 2009

“A quarant'anni dalla storica comparsa dei primi gruppi italiani (1968), il fenomeno ultras è sottoposto ad una delle più dure repressioni della sua storia. Trasfigurato dal nuovo mondo calcio e dall'estrema rigorosità delle attuali norme antiviolenza, è oggi in crisi di identità, di valori praticamente ovunque. Questo libro racconta la storia e le dinamiche dell'agire ultras, le influenze, le mode, le frustrazioni e tenta di tracciare lo sviluppo di un

fenomeno in continua evoluzione. Questo saggio analizza ciò che è il fenomeno ultras in tutte le sue espressioni, passando in rassegna le esperienze di molti gruppi italiani e le oscure vicende che stanno attanagliando il mondo del calcio”.

Abbiamo deciso di pubblicare questo libro nella nostra rubrica in quanto, ora come nei numeri seguenti, cercheremo sempre di alternare libri meravigliosi, ma datati, sulla poesia delle gesta ultras, libri che possono fare comprendere come questo eccezionale movimento è nato, come si è sviluppato e con quali presupposti...alternandoli a libri più contemporanei, capaci se letti con attenzione di proiettare il lettore nella difficile “era moderna”, e di stimolare in lui un modo più efficace, appropriato e anche critico di intervento. In quest'epoca di tessere del tifoso, di diffide con firma (quasi) a vita, di divieti di ogni tipo, il libro di Ferreri è molto interessante in quanto dimostra che il potere non sta niente affatto indebolendo il soggetto che va in curva, lo sta solamente cambiando. Dopo una brevissima introduzione (meno di 50 pagine) sugli albori del movimento, e sugli anni 80 e 90, il resto del libro centra il suo focus proprio su questi cambiamenti, andando a trattare in maniera abbastanza esaustiva tutte le varie questioni dei nostri giorni, dalle sempre più evidenti pratiche che non richiamano all'essere ultras, ma bensì all'hooliganismo...alle infiltrazioni politiche, alla gestione mediatica del fenomeno da parte dello stato, all'esemplificativo assalto ai commissariati romani dopo la morte di Sandri, alla gestione di fatto della malavita organizzata di alcune curve ed al conseguente lucrare **anche** su questa genuina passione, in un mondo che non vive più di genuine passioni ma di interessi...e spaziando anche sulla natura inter-classista delle curve (come in Inghilterra), a differenza degli anni 70 e 80 in cui il soggetto ultras era prettamente di estrazione proletaria. Chiudo riportando una citazione dal capitolo “ultras, violenza e ribellismo”, tratto da un libro sugli inglesi e x gli inglesi, ma che con i giusti adattamenti e le dovute proporzioni aiuta a meglio comprendere anche gli ultras italiani: “l'ipocrisia nella condanna alla violenza mi manda veramente in bestia. La violenza ci viene fatta ingoiare dal giorno in cui riusciamo a comprendere qualcosa. Fai fatica a non trovare un programma in televisione dopo le sei di sera che non contiene qualche episodio di violenza. Gli unici programmi tv che sembriamo capaci di produrre nel nostro paese hanno sempre a che fare con la polizia e col crimine. Anche i notiziari. La violenza è una delle componenti principali delle nostre vite. Ma come società, ostentiamo ripudio, orrore e disperazione verso essa. **Noi** riconosciamo che la violenza è qualcosa che eccita e andiamo in strada per compiere atti violenti contro le persone che la pensano esattamente **come** noi. **Questo è quello che intendiamo quando dico che è l'onestà del nostro comportamento quello che veramente spaventa la gente”.**

FOSSA FLASH

- FOSSA ON THE RADIO – TUTTI I GIOVEDI' DALLE 18:00 ALLE 20:00 – PUNTO RADIO FM 87.7/87.9
- RIUNIONE OGNI MARTEDI' DALLE 21:00 PRESSO IL BAR FORTITUDO IN VIA SAN FELICE 103
- TESSERA FOSSA dei LEONI 2009/2010 : 10 EURO AL BANCHETTO PRIMA DI OGNI PARTITA
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005

FLASH FORWARD

IL 28 MARZO 2010 SARETE TUTTI IMPEGNATI...

QUESTA FANZIA E' DEDICATA

- AGLI INDAR BASKONIA
- A FOSSA ART PER LA COPERTINA
- AL MANCIO
- A TUTTI COLORO CHE HANNO PRESENZIATO ALLA NS "MARRONATA"
- AI NUOVI FORTITUDINI/E NATI DI RECENTE
- A PABLITO CON FURORE DA TRAPANI
- AI RAGAZZI DI UNA CERTA ETA' CHE NON REGGONO PIU' I SUPERALCOLICI
- AL BAR DI PORRETTA
- A TUTTI COLORO CHE SI SONO TESSERATI

WWW.FDL1970.NET